



USTICA, 41 ANNI FA Bologna, polemica per la giostra che ricorda il Dc-9

L'hanno installata venerdì, al parco della Zucca, nel quartiere Navile, di fronte al museo per la memoria di Ustica. L'opera di Petri-Paselli (al secolo Matteo Petri e Luciano Paselli), curata dal direttore del MamBo, il museo di arte moderna di Bologna, Lorenzo Balbi con il patrocinio del Comune, si intitola "Battaglia aerea". È una giostra di "dischi volanti" per bambini (telecombat la dicitura tecnica di questa tipologia di giostre con bracci e otovolanti) e serve, nelle intenzioni degli autori, a ricordare la strage di Ustica e i depistaggi che seguirono. Il 27 giugno 1980 un Dc-9 Itavia che viaggiava tra Bologna e Palermo cadde nel mare siciliano. I morti furono 81. E proprio per

commemorare quei morti, oggi, acquistando il biglietto del museo, si ottiene un gettone per andare sulla giostra e "pensare". Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, nel presentare l'intera manifestazione "attorno al museo" che da qui al 10 agosto vedrà diversi eventi nel quartiere, ha chiesto che le amministrazioni pubbliche rispettino l'obbligo di consegna del materiale esistente agli archivi di Stato. A distanza di 41 anni (l'anniversario è oggi), si discute ancora di "come" sia caduto (l'ipotesi della bomba e del missile, libico o francese, ancora accende il dibattito), non tutti sono entusiasti della provocazione artistica bolognese. Giovanna Cavazza,

figlia di una delle vittime di quel volo, non proprio in buoni rapporti con Bonfietti (lamentò anche il mancato invito all'inaugurazione del museo nel 2020), la ritiene "una vergognosa baracconata, offensiva e irrispettosa di una tragedia della quale i responsabili non sono ancora stati consegnati alla giustizia". Ne chiede l'immediata sospensione.



Peso: 12%